



MONTECASTRILLI 28 NOVEMBRE 2019- CENTRO FIERISTICO



Se vuoi costruire una nave non radunare gli uomini
per raccogliere legna, non distribuire compiti, ma
insegna loro la nostalgia del mare grande e infinito

Antoine De Saint Exupery

IL PERCHE'/LE FONTI



Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

VIDEO CALAMANDREI
[Avvio diario personale](#)

Uguaglianza non vuol dire Giustizia

UGUAGLIANZA

GIUSTIZIA



Il nostro lavoro
è la disposizione
degli sgabelli

Ancora
meglio
abbattere
le palizzate

SCUOLA
DELL'INSEGNAMENTO

SCUOLA DELL'APPRENDIMENTO E DELLE
COMPETENZE DI CITTADINANZA

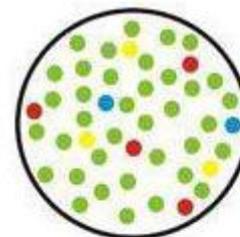
SCUOLA DI BARBIANA

LETTERA A UNA PROFESSORESSA

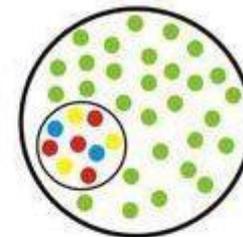
LIBRERIA
EDITRICE
FIORENTINA

*non c'è nulla che
sia più ingiusto
quanto far parti uguali
fra disuguali"*

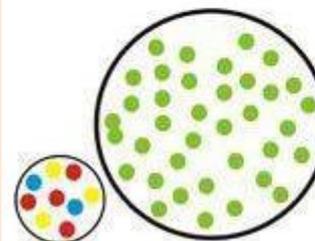
Dal piano inclusione di scuola



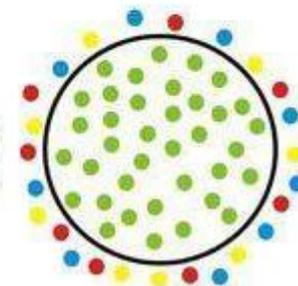
Inclusione



Integrazione



Segregazione



Esclusione

FACILITATORI O BARRIERE



Si può insegnare con la matematica, senza lavagna?

VIAGGIO NELLA MATEMATICA INCLUSIVA- Patrizia Durastanti- ed. THYRUS



«quando un sarto
Fa un vestito lo
modella sulla taglia
del suo cliente. Se
quest'ultimo è
grosso e piccolo, non
gli impone un abito
troppo stretto solo
perché questa
sarebbe la larghezza
regolare in rapporto
alla sua altezza. Al
contrario la scuola

Veste, calza e pettina tutti i soggetti nello stesso modo. Ha già tutto preparato, gli scaffali dei suoi prodotti non prevedono scelta. Perché per la mente non abbiamo le stesse attenzioni che rivolgiamo al corpo, alla testa, ai piedi?

CLAPARADE 1921.



I MAESTRI:
ANDREA CANEVARO
«LO SO FARE SE»

CM 1143/MAGGIO 2017



'autonomia scolastica "(,..) per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo , nonché il riconoscimento e la valorizzazione dei talenti di ognuno. Tale finalità costituisce l'obiettivo principale del sistema scuola del nostro Paese. Nello svolgimento di questa funzione, le istituzioni scolastiche possono avvalersi di tutti gli strumenti di pianificazione strategica previsti dalla normativa, sia a livello di scuola che di singola classe. Detti strumenti sono di supporto alle scelte didattiche, educative ed organizzative per la definizione e concretizzazione di curricula verticali che possano **essere percorsi da ciascuno con modalità diversificate** in relazione alle caratteristiche personali. Si tratta di "**cucire un vestito su misura per ciascuno**" con attenzione e cura, per cui le forme di flessibilità dell'autonomia scolastica costituiscono la "cassetta degli attrezzi" per promuovere ..(...) *il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione,*



Spazio e contesto
di apprendimento

ORDINE DELLO SPAZIO ORDINE DEL PENSIERO LO SPAZIO EDUCATIVO



NON SI PROGETTA GENERICAMENTE LA FORMAZIONE MA L'AMBIENTE FORMATIVO



ASSETTO NON PIU' MONOLITICO



ASSETTO DINAMICO FATTO DI SPAZI DEDICATI AD ATTIVITA' DIVERSIFICATE



L'AMBIENTE FORMATIVO, COSTITUITO DA RELAZIONI TRA OGGETTI E SOGGETTI, TRA SOGGETTI E OGGETTI E TRA OGGETTI E OGGETTI, FAVORISCE LA CRESCITA E L'APPRENDIMENTO DEI RAGAZZI

APPRENDIMENTO ATTRAVERSO MOLTEPLICI LINGUAGGI COINVOLGIMENTO DELLA MANO E DELLA SENSORIALITA'



I LABORATORI TEMATICI SONO IL LUOGO DEGLI APPROFONDIMENTI TEMATICI,
ATTIVITÀ MANUALI E DIGITALI



***MA I LUOGHI DA SOLI NON
BASTANO***

COME GESTIRE GLI AMBIENTI?

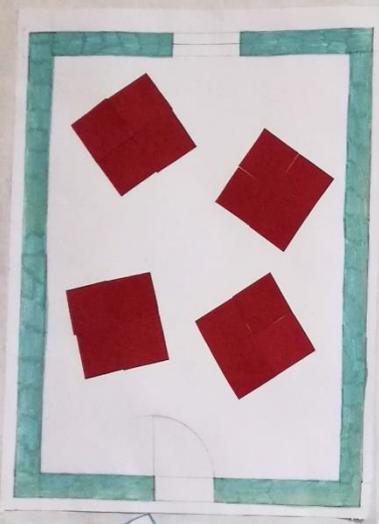
COME UTILIZZARE GLI STRUMENTI?

COME AVVIENE L'APPRENDIMENTO?

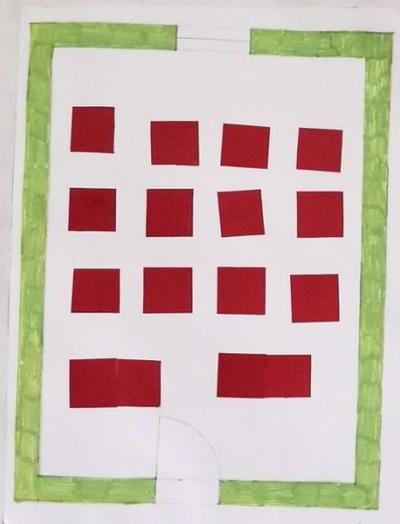


La disposizione dei banchi nello spazio classe funzionale alle azioni

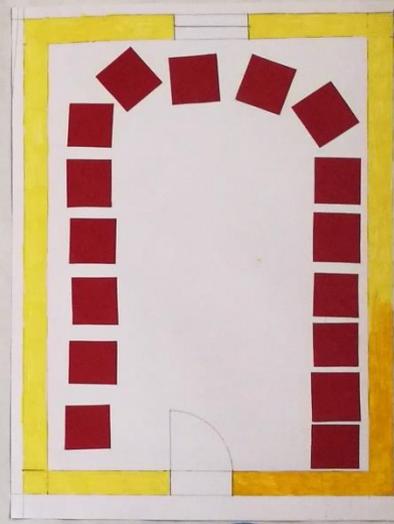
CLASSE 3^a C



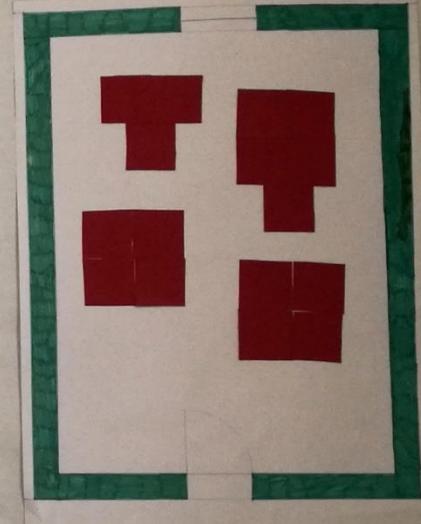
TIPOLOGIA A
LAVORO COOPERATIVO



TIPOLOGIA B
INDIVIDUALE O
A COPPIE



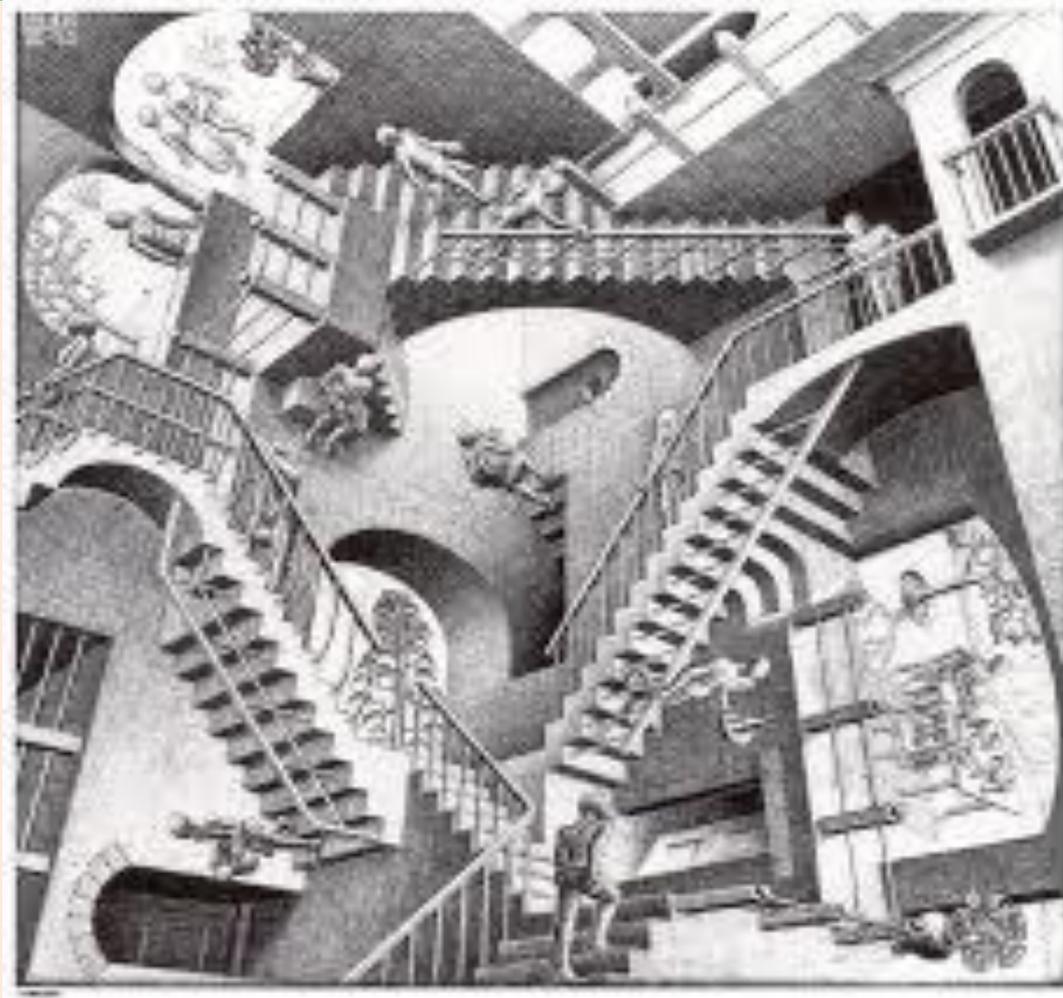
TIPOLOGIA C
FORUM



TIPOLOGIA D
LABORATORIO

DISEGNA LO SPAZIO

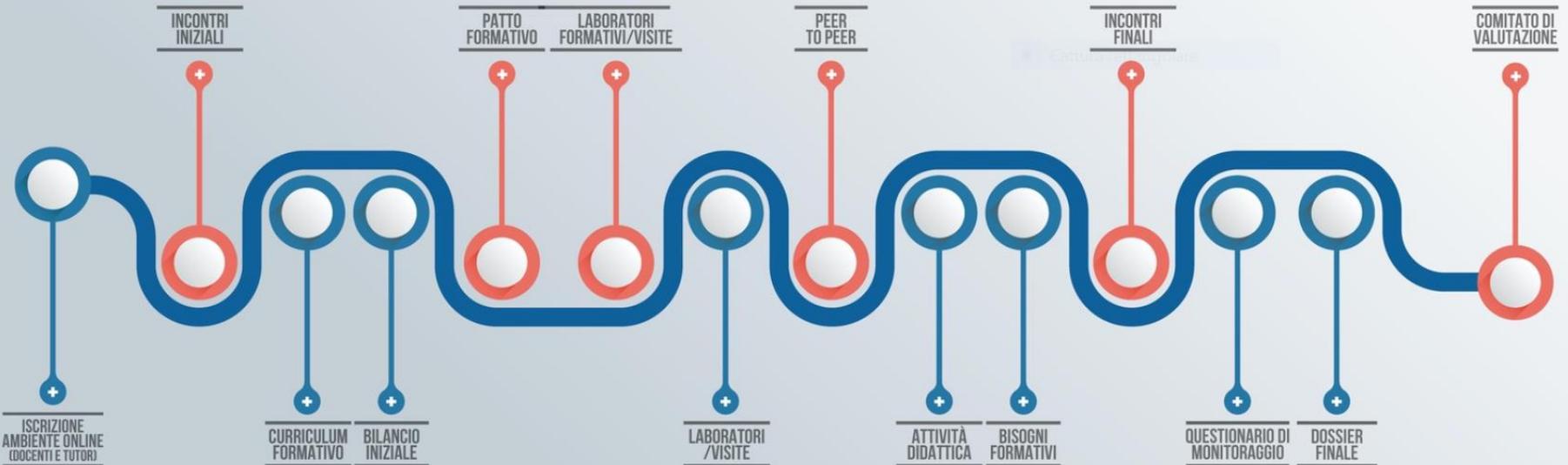
15 MINUTI



IL PERCORSO FORMATIVO NEOASSUNTI

PERCORSO DI FORMAZIONE E PROVA

FORMAZIONE IN PRESENZA



FORMAZIONE ONLINE

A.S. 2019/20

FIG. 1 Rappresentazione schematica delle attività in presenza e online per l'anno di formazione e prova per docenti neoassunti e con passaggio in ruolo (DM 850/2015).

- l'accesso all'ambiente avviene tramite credenziali di tipo SPID per tutti i docenti (neoassunti, FIT, tutor) e per gli utenti di tipo ospite;
- il percorso di documentazione dell'Attività Didattica viene semplificato. Diversamente dagli anni precedenti quest'anno non è previsto il caricamento nel portfolio di materiale multimediale. La sezione relativa dell'ambiente online fornisce informazioni utili alla raccolta di materiale multimediale, che rimane facoltativa, e può essere utile ai fini della preparazione della documentazione da utilizzare, insieme all'esportazione del Dossier Finale, in sede di comitato di valutazione;
- l'attività sul bilancio delle competenze rimane nella sua forma consueta ma solo come tappa iniziale e viene eliminata al termine del percorso. Non c'è più quindi il "bilancio finale delle competenze".

Nella sezione **Toolkit** sono disponibili fin d'ora documenti utili ai docenti per la compilazione del dossier professionale quali il facsimile del bilancio iniziale delle competenze e degli altri questionari di monitoraggio che si troveranno all'interno del dossier. Sono inoltre disponibili numerosi modelli (patto professionale, attestazioni, ecc) e documenti utili alle attività di documentazione, *peer to peer* e di visiting.

Vi ricordiamo inoltre che attraverso il portale Scuola2030 per tutti i docenti sono già disponibili contenuti, risorse e materiali in auto-formazione per un'educazione ispirata ai valori e alla visione dell'Agenda 2030 il piano di sviluppo per l'umanità e il pianeta sottoscritto il 25 settembre 2015 da tutti i paesi delle Nazioni Unite. Scuola 2030 è un'iniziativa promossa da MIUR, Indire e ASviS.

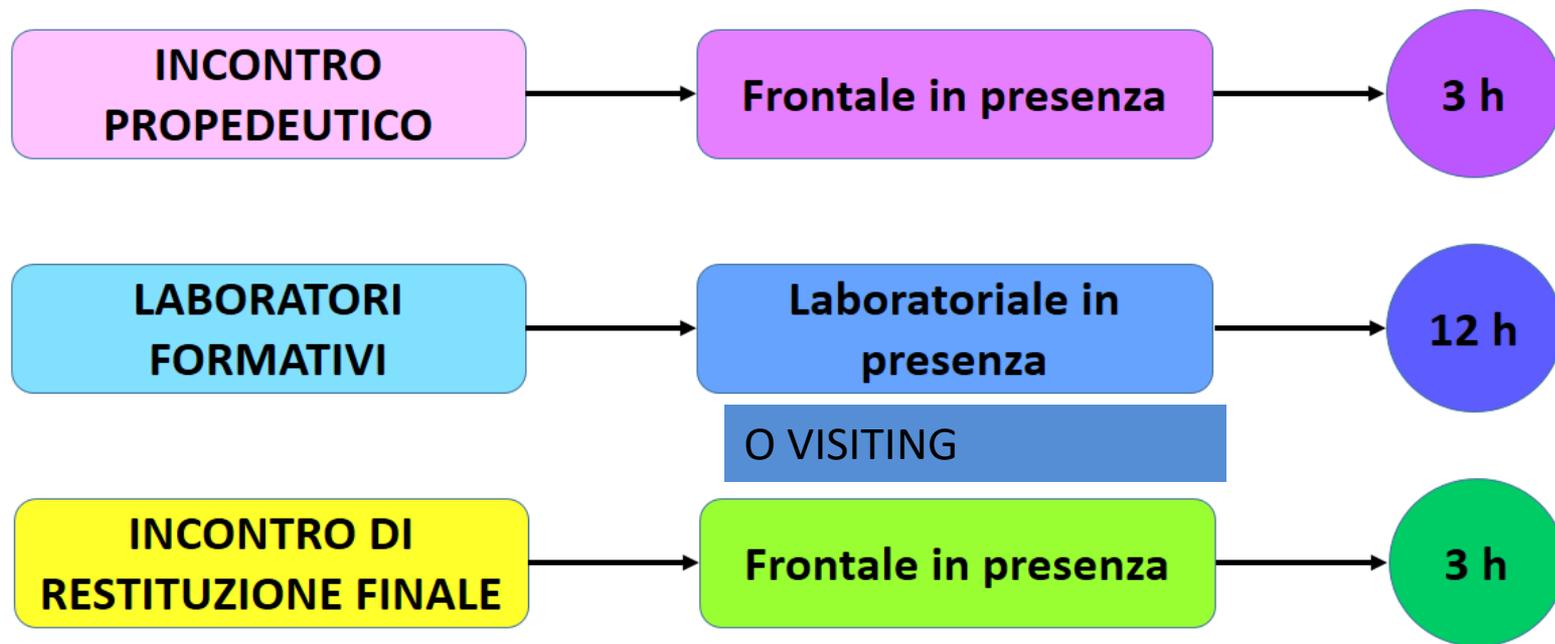
Le risorse del sito pubblico sono liberamente consultabili mentre i contenuti in *auto-formazione* sono accessibili per tutti i docenti tramite autenticazione con credenziali di tipo SPID.

Tali contenuti possono essere utilizzati come materiali preparatori o integrativi al laboratorio formativo sull'educazione allo sviluppo sostenibile, previsto anche quest'anno all'interno dei laboratori per i docenti neoassunti e con passaggio in ruolo (nota MIUR 39553 del 4/9/19).

ORGANIZZAZIONE ANNO DI PROVA

INCONTRI PROPEDEUTICI E DI RESTITUZIONE	6 ore	Incontro propedeutico: 3 ore
		Incontro di restituzione 3 ore
LABORATORI FORMATIVI	12 ore	LABORATORI OBBLIGATORI: bes, tic, sostenibilità, gestione della classe Gruppi infanzia primaria- sec.1 ° e 2° grado
PEER TO PEER	12 ore	Progettazione condivisa: 3 ore
		Osservazione neoassunto/tutor 4 ore
		Osservazione tutor/neoassunto 4 ore
		Verifica dell'esperienza 1 ora
FORMAZIONE ON LINE E PORTFOLIO PROFESSIONALE	20 ore	Bilancio iniziale competenze 3 ore
		Portfolio professionale , questionari, consultazione 14 ore
		Bilancio finale competenze 3 ore

ATTIVITA' IN PRESENZA: AMBITO TERRITORIALE e SCUOLE POLO



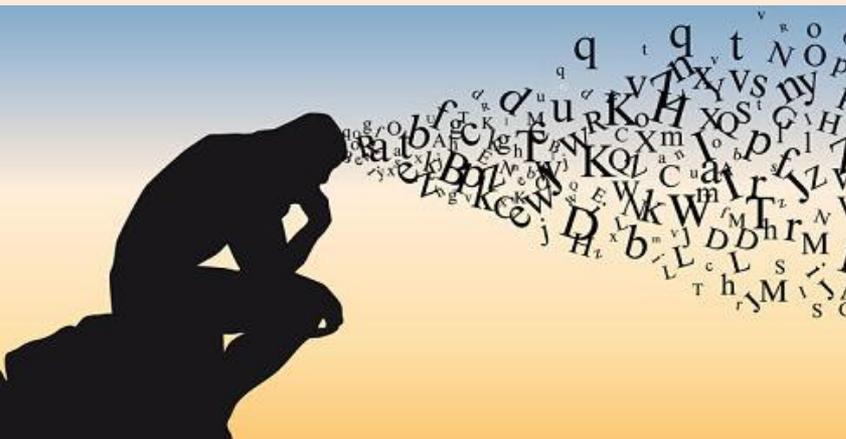


RIFLESSIVITA'



strumento:
BILANCIO INIZIALE

La riflessione è un *processo* con cui si valutano criticamente il contenuto, il processo o le *premesse* dei nostri sforzi finalizzati a interpretare un'esperienza e a darvi significato. (Mezirow: *Apprendimento e trasformazione*, Cortina, pag.106)



La riflessione sul processo consiste nel tentativo di esaminare come avviene usualmente il nostro modo di percepire, pensare, sentire o agire, su cui noi fondiamo la nostra valutazione in merito alla congruenza od efficacia delle nostre azioni. La riflessione sulle premesse presuppone “ la consapevolezza da parte nostra del *perché* percepiamo, pensiamo, sentiamo e agiamo in quel modo e delle ragioni e delle conseguenze di eventuali giudizi affrettati” che ci inducono in modo *implicito*, in assenza di riflessione a comportamenti ripetitivi. (Cinzia Mion

DIECI NUOVE COMPETENZE PER INSEGNARE

INVITO AL VIAGGIO
PHILIPPE PERRENOUD

 ANICIA

1. Organizzare ad animare situazioni d'apprendimento

Lavorare a partire dalle rappresentazioni degli alunni
Impegnare gli alunni in attività di ricerca, in progetti di conoscenza

2. Gestire la progressione degli apprendimenti

3. Ideare e fare evolvere dispositivi di differenziazione

Gestire l'eterogeneità in seno ad un gruppo-classe

4. Coinvolgere gli alunni nei loro apprendimenti e nel loro lavoro

5. Lavorare in gruppo

Elaborare un progetto di gruppo, delle rappresentazioni comuni

Gestire crisi o conflitti fra persone

6. Partecipare alla gestione della scuola

Elaborare, negoziare un progetto d'istituto

7. Informare e coinvolgere i genitori

8. Servirsi delle nuove tecnologie

9. Affrontare i doveri e i dilemmi etici della professione

Prevenire la violenza a scuola e in città

Sviluppare il senso di responsabilità, la solidarietà, il senso di giustizia

10. Gestire la propria formazione continua

Stabilire il proprio bilancio di competenze e il proprio programma personale di formazione continua

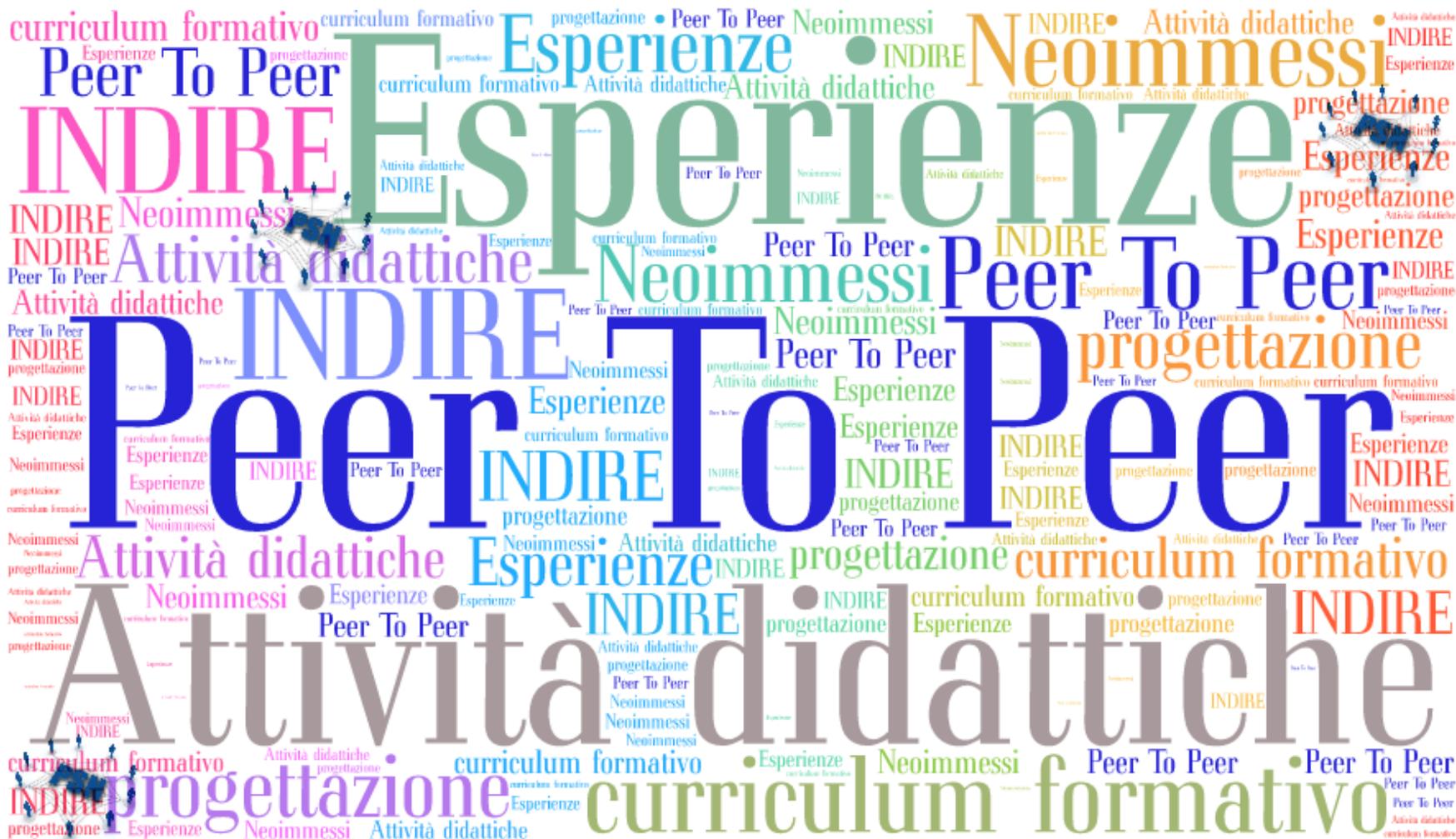
DARSI TEMPO

Darsi tempo, vivere la pratica professionale come un percorso di ricerca: non si cambia a parole, vanno cambiati gli abiti mentali e le routine, accogliendo la crisi come momento generativo, se condiviso riflessivamente dalla comunità.



I nuclei chiave del percorso





SCLAVI

Quel che vedi dipende dal tuo punto di vista. Per riuscire a vedere il punto di vista dell'altro devi uscire dal tuo punto di vista”.

“Se vuoi comprendere quello che l'altro sta dicendo devi assumere che l'altro ha ragione e chiedergli di aiutarti a vedere le cose dalla sua prospettiva”.

tre mosse essenziali dell'ascoltare

fare silenzio per dare spazio all'espressione dell'altro,
mettere tra parentesi il nostro modo di vedere le cose,
provare l'assunzione del punto di vista dell'altro.

Qui non si propone di abbandonare il proprio modo di vedere le cose, di rinunciare alla propria identità, ma di provare ad essere flessibili. Non si tratta di aderire piattamente alla visione di chi ci sta di fronte, quanto di uscire

dalla logica binaria ho ragione io *versus* hai ragione tu,



COSTRUIAMO UNA SOCIETA' DEL CONVIVERE

Il tutor accogliente è una figura chiave del modello formativo dell'anno di formazione e prova per docenti neoassunti e con passaggio di ruolo. Ha il compito di "**accogliere il docente in formazione nella comunità professionale, di favorire la sua partecipazione ai diversi momenti della vita collegiale della scuola ed esercitare ogni utile forma di ascolto, consulenza e collaborazione per migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento**"

il tutor accogliente come quella figura "che funge da connettore con il lavoro sul campo e si qualifica come "mentor" per gli insegnanti neoassunti, specie per coloro che si affacciano per la prima volta all'insegnamento."

Nel contesto del percorso formativo per i neoassunti, in particolare, il tutor sostiene il docente nella predisposizione di momenti di reciproca osservazione in classe finalizzati all'interazione e al confronto professionale; suggerisce idee e collabora alla progettazione e alle strategie didattiche e agli strumenti di lavoro; individua situazioni tipo o specifici problemi che possano essere oggetto di analisi e riflessione congiunta. L'esperienza nazionale ed internazionale di studio sulla pratica di tutoring e di *peer to peer*, rende consapevoli che questo tipo di attività porta benefici anche al docente tutor: il miglioramento delle proprie pratiche riflessive, l'acquisizione di un più alto livello di responsabilità professionale, un ampliamento della propria visione della professione docente e un rinnovato apprezzamento dei vari aspetti della propria funzione educativa.



IL TUTOR TI FA SENTIRE PARTE DI UNA COMUNITA' E DI UNA
STRUTTURA ORGANIZZATIVA

FACILITATORE – COLUI CHE AIUTA A CAMMINARE



COOPERAZIONE



CM 1143/2017

Ogni singola realtà scolastica può essere considerata come un laboratorio permanente di ricerca educativa e didattica nella quale, in un percorso di miglioramento continuo, il personale scolastico trova riconoscimento e crescita professionale adeguati alle sfide sempre più complesse che si presentano.

STRUTTURA DEL CURRICOLO E MODALITA' DI PROGETTAZIONE DI SCUOLA

.....

Cattura rettangolare

***VERSO UNA COMUNITA' PROFESSIONALE DI RICERCA
E PRATICHE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO***

.....

MANUALE A SOSTEGNO DELL'AZIONE

PREMESSA

- LA SCUOLA, UNA COMUNITA' DI RICERCA PER IL MIGLIORAMENTO -

LA COMUNITA' DI PRATICHE

Principi fondativi una comunità di pratica



OCCUPARSI DELL'ORGANIZZAZIONE

La creazione di un ambiente di comunità non può essere un valore semplicemente decantato. esso ha una portata realistica nel senso che ha a che fare con l'efficacia della scuola .

Esiste una connessione tra risultati scolastici e presenza di elementi di comunità.

Da dove partire per creare una scuola comunità? Il contributo di Schein, mette in luce che il cambiamento culturale costituisce la pietra angolare di un cambiamento organizzativo efficace. Schein (1990) illustra come gli "assunti di base" – ovvero quelle disposizioni profonde che raramente emergono- in effetti guidino e orientino l'organizzazione."

Novità IL VISITING

L'obiettivo è di fornire ai docenti neoassunti l'opportunità di incontrare realtà scolastiche ad alta intensità innovativa, dove la qualità di nuovi ambienti "fisici" di apprendimento (spazi, tempi, tecnologie, ecc.) si coniuga con quella delle "relazioni" che si stabiliscono tra allievi e docenti. Una scuola che vale la pena visitare è certamente quella che dimostra concretamente di agire come una comunità professionale coesa e motivata, che offre testimonianze di lavoro collaborativo e condiviso tra gli adulti.

VISITING E PEER TO PEER

In un'idea matura di visiting dovrebbe valere la reciprocità: l'apprendimento non è solo per chi si reca in un ambiente diverso dal proprio, ma anche di chi accoglie, sia perché entra in contatto con nuovi punti di vista (in questo caso avremmo la formula degli scambi "pedagogici"), sia perché deve ricostruire internamente la propria struttura educativa per renderla leggibile ai nuovi interlocutori. Un esercizio di distanziamento metacognitivo che non può che giovare ad entrambi.

COSA

Organizzazione di SITUAZIONI DI APPRENDIMENTO
per la promozione di TRAGUARDI DI COMPETENZE
prescrittivi all'interno delle quali far acquisire e
verificare conoscenze ed abilità (ODA)

lanes: l'innovazione si fa in due

IL RUOLO DELL' ORGANIZZAZIONE IL PROGETTO DI SCUOLA

Quali ambienti di apprendimento progettare e sperimentare per *“promuovere la capacità degli studenti di **dare senso** alla varietà delle loro esperienze ...(e) **saper stare al mondo**”?*

Quali modalità relazionali e culturali agire per favorire *“il **riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno**” e **“l'esercizio di una piena cittadinanza”**?*

Come costruire ponti tra saperi e realtà/interessi degli allievi per utilizzare le discipline in chiave educativa *“al fine di **ridurre la frammentazione** e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti?”*

Come costruire conoscenze per promuovere responsabilità **verso lo sviluppo sostenibile** (goal 4 agenda 2030), formando consapevolezza che lo sforzo dell'apprendere rende liberi, parla al cuore, dà accesso al mondo?

*Esperienze condivise che consentono di apprendere il concreto **prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente – etica della responsabilità***



Dentro la progettazione non c'è più in primo piano l'oggetto culturale fatto di contenuti disciplinari, ma il soggetto **in apprendimento e tutto il mondo che gli ruota intorno** la scuola PROMUOVE L'INCONTRO.

BAMBINO AL CENTRO



***Il nodo dell'educazione sta nell'intrecciare
l'assoluto e il questo qui***

Praticare, costruire conoscenza è più conoscere

sposta l'attenzione dai contenuti all'azione dell'apprendere

RONCAGLIA: l'età della frammentazione

educare ad un pensiero complesso, ossia educare a “riconoscere, comprendere, selezionare, produrre, utilizzare, valutare, conservare nel tempo informazioni strutturate e complesse”.



La necessità è dunque quella di “digerire” la frammentazione e la dispersione dell’informazione e di elaborarla: superare la frammentazione, insomma, e riconquistare la complessità.



INTRECCI E COLLABORAZIONE SUPERARE GLI STECCATI DISCIPLINARI



GLI INTRECCI ricercare e praticare interconnessioni tra discipline, tra lavori disciplinari agenda 2030 persone prosperità ambiente
I PONTI: legare interessi degli allievi, domande e problemi della realtà a conoscenze, nuclei disciplinari- fare cultura

**COSTRUIRE DOMANDE
PIU' CHE RISPOSTE
CATALOGARE E
ORDINARE DATI**



Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

RIFLETTERE E PROGETTARE: DARSÌ UN OBIETTIVO IDEARE UN PERCORSO, UNA SERIE DI AZIONI

"IL METODO PROGETTUALE NON È ALTRO CHE UNA SERIE DI OPERAZIONI NECESSARIE, DISPOSTE IN UN ORDINE LOGICO DETTATO DALL'ESPERIENZA. IL SUO SCOPO È QUELLO DI GIUNGERE AL MASSIMO RISULTATO CON IL MINIMO SFORZO" - BRUNO MUNARI

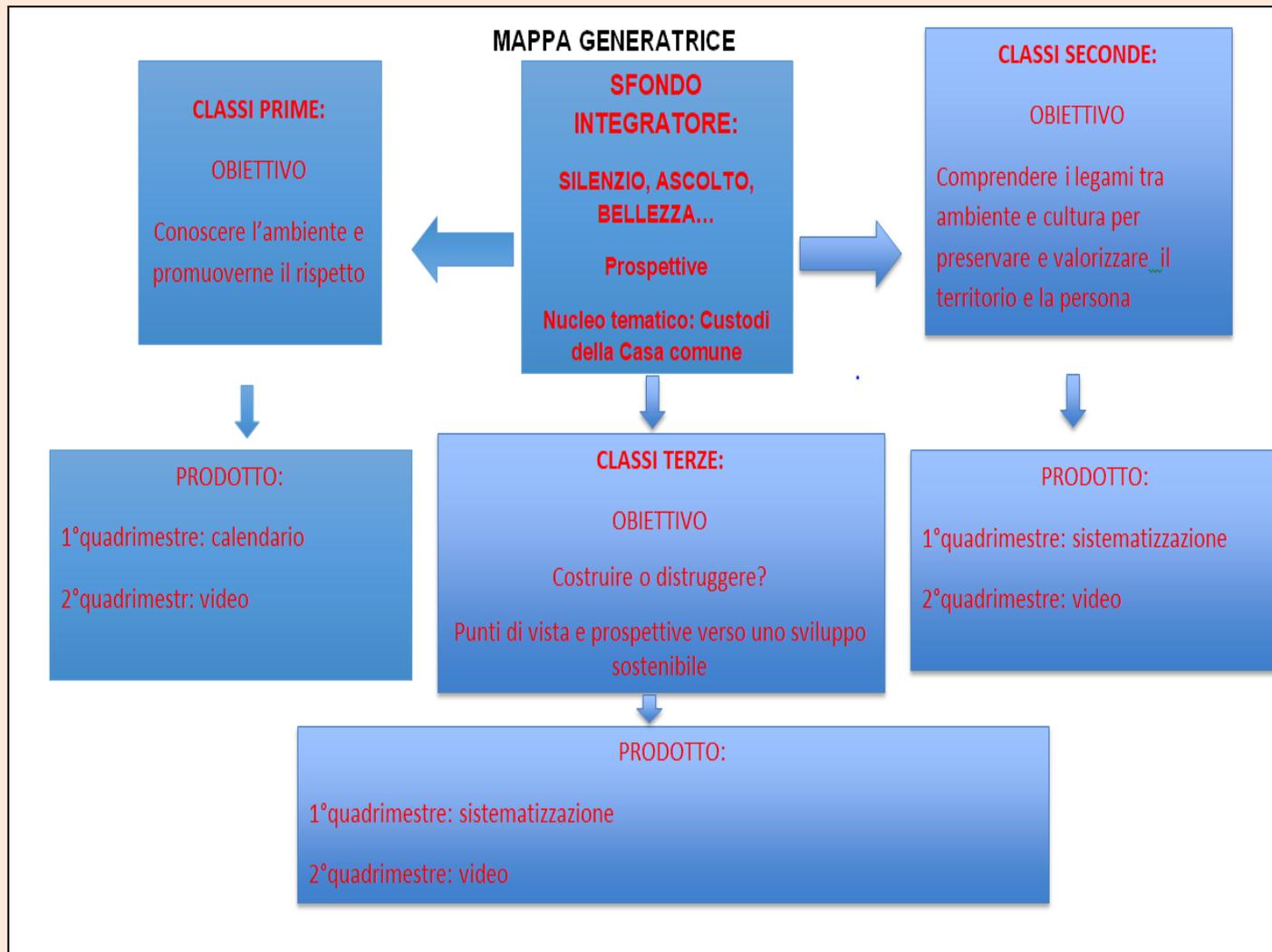
Cattura rettangolare

"ABBIAMO LA NECESSITÀ DI ... UNA STRUTTURA DI PROGETTAZIONE PIÙ SEMPLICE LEGATA ALLA PRATICA, CAPACE DI ORIENTARE L'AZIONE DIDATTICA. LA QUESTIONE CENTRALE È, DUNQUE, CERCARE DI PIANIFICARE AL MEGLIO L'AZIONE PER RENDERE POSSIBILE IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI CHE INTENDIAMO RAGGIUNGERE"

A SCUOLA SENZA ZAINO, MARCO ORSI

PROGETTAZIONE TRASVERSALE

FASI	Le 4 R	COSA	QUANDO	PRODOTTO
1	RIFLETTERE E PROGETTARE	SI RIFLETTE SULLO SFONDO INTEGRATORE PER INDIVIDUARE LE PISTE DI LAVORO	SETTEMBRE	REDAZIONE DELLA MAPPA GENERATRICE
2	REDIGERE	PROGETTARE I PERCORSI DISCIPLINARI IN RELAZIONE AL TEMA SCELTO	PRIMA META' DI OTTOBRE (dopo l'osservazione dei bisogni formativi – contestualmente all'elaborazione della progettazione di classe)	SCHEDA DI PROGETTO FASE 2
3	REALIZZARE	a) L'ESPERIENZA GENERATRICE, b) LA COSTRUZIONE DEI SAPERI, c) LA SISTEMATIZZAZIONE E L'ESPOSIZIONE (compito di realtà)	1° QUADRIMESTRE	PRODOTTO DIGITALE O CARTACEO, MAPPA.....
		d) L'ESPERIENZA GENERATRICE; e) LA REALIZZAZIONE DI UN PRODOTTO (video); f) ATTIVITÀ DELLA VITA REALE IN CUI SI UTILIZZANO TUTTE LE CAPACITÀ ACQUISITE E LA CREATIVITÀ PER RISOLVERE UN PROBLEMA VERO (compito di realtà)	2° QUADRIMESTRE	VIDEO, LIBRO DIGITALE.....
4	REVISIONARE	g) CONFRONTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE SULL'ESITO DELLA PROGETTAZIONE ED EVENTUALI REVISIONI	h) MAGGIO	





ESPERIENZA GENERATRICE- PROBLEMA

Di fronte al flusso incessante di messaggi che giungono ai nostri ragazzi, il compito della scuola è quello di rafforzare la capacità di non subire passivamente tali segnali, fornendo strumenti culturali per analizzarli e decodificarli, in un orizzonte di valori che consenta di interpretarli e di comprenderli, ma anche di assumersi le necessarie responsabilità in ordine alle scelte personali, ai comportamenti culturali, ai rapporti sociali



«Ontologicamente il sapere precede l'imparare, pedagogicamente il soggetto precede il sapere. In questa contraddizione sta tutta la difficoltà dell'azione formativa. E' a causa di questa opposizione alla semplificazione che gli educatori sono considerati dei seccatori».....

MERIEU

LETTURA STIMOLO

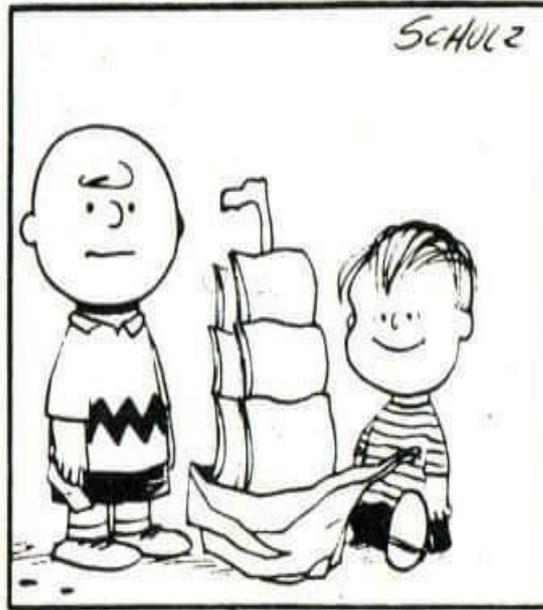
LAVORO A COPPIE

**Da cosa
nasce cosa**



Munari





Se vuoi costruire una nave non radunare gli uomini per raccogliere legna, non distribuire compiti, ma insegna loro la nostalgia del mare grande e infinito

Antoine De Saint Exupery

*Sii paziente verso tutto ciò
che è irrisolto nel tuo cuore e...
cerca di amare le domande,
che sono simili
a stanze chiuse a chiave
e a libri scritti
in una lingua straniera.
Non cercare ora le risposte.
Il punto è vivere ogni cosa.
Vivere le domande ora.*

Rilke

DOVE TROVARE INFORMAZIONI CONSULTARE SEMPRE



Insieme per scoprire,
cooperare, confrontarsi
e crescere cittadini del
mondo

ISTITUTO COMPRENSIVO MONTECASTRILLI

ISTITUTO SCOLASTICO STATALE "TEN. PETRUCCI" - VIA TEN. F. PETRUCCI, 16, MONTECASTRILLI - 05026 (TR)

Cod. Mecc.: TRIC816004 - Cod. Fisc. 80005370558 - -

Tel: 0744940235 - Fax: 0744940235 - E-mail: tric816004@istruzione.it - P.E.C.: tric816004@pec.istruzione.it

Docenti | Genitori | Studenti | Personale ATA | Formazione in rete | Accreditamento tirocinio DM 249/2010 | Eventi | **Formazione docenti neoassunti**